

XXXIV.

TORNATA DEL 27 MAGGIO 1861

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SCLOPIS.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Congedi — Comunicazione di una lettera del Senatore De Gori, e di altra del Sindaco di Torino — Relazione sui titoli di ammissione del Senatore principe di S. Elia — Giuramento dei Senatori De Monte e di S. Elia — Omaggi — Approvazione del progetto di legge per l'abrogazione delle disposizioni eccezionali circa i pubblici inebrianti in Livorno — Presentazione di un progetto di legge fatta dal Ministro dell'interno — Approvazione del progetto di legge per la fissazione dell'età maggiore nelle province lombarde.*

La seduta è aperta alle 2 1/2.

Sono presenti i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, non che il Senatore Niutta Ministro senza portafoglio.

Il Senatore Segretario Arnulfo dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata il quale viene approvato.

Dà quindi lettura del seguente

SUNTO DI PETIZIONI.

N. 2988. Filippo Bellanti da Mazzarino, distretto di Caltanissetta (Sicilia), domanda l'abolizione del Decreto che prescrive l'inserzione degli estratti catastali negli atti che contengono trasmissione di proprietà (Petizione mancante dell'autenticità della firma).

N. 2989. Il Sindaco e i Consiglieri del Municipio di S. Nicola a Vallelonga distretto di Monteleone (Calabria Citeriore) domandano che venga promossa al più presto l'istituzione dei tribunali distrettuali.

N. 2990. Il Sindaco della città di Genova a nome di quel Consiglio municipale, per deliberazione del 24 corrente maggio, porge al Senato motivate istanze, acciò nel progetto di legge relativo al riordinamento delle Camere di commercio, venga modificata la disposizione che sopprime i diritti sulle polizze di assicurazione, siccome quelli da cui ritrae la Camera di commercio il maggior reddito onde far fronte ai più urgenti bisogni di ordine pubblico.

Il Senatore Segretario Cibrario dà lettura delle domande di congedo dei Senatori Balbi-Piovera e Linati, e di proroga di congedo dei Senatori Corrales,

Giorgini e Centofanti, che sono loro dal Senato accordate.

Presidente. Darò lettura al Senato di una lettera che ho ricevuto questa mattina dal nostro egregio collega, il Senatore De Gori, il quale è afflitto da grave malattia.

Io non dubito che il Senato nell'udire questa lettura, dividerà l'emozione che ho provata io stesso, e testimonierà la sua gratitudine all'egregio collega, formando voti perchè sia ristabilito in salute, e continui a fare opera così degna come ha già fatto nel nostro consesso.

« Qualunque possa essere l'esito della malattia che mi affligge, mi è grato dovere offerirle un piccolo lavoro testè pubblicato, il quale, se l'esito della mia infermità sia felice, spero sarà ricevuto dai miei colleghi come un omaggio; diversamente resterà una memoria. »

Facciamo tutti voti che non resti una memoria, e che il Senatore De Gori sia conservato all'affezione ed alla stima dei suoi colleghi (*Segni d'assenso generali*).

Il lavoro accennato nella lettera del Senatore De Gori, è intitolato: *Sulla legislazione forestale — Risposta ad un quesito del R. Governo.*

Il Sindaco di Torino scrive:

« In occasione della prossima festa nazionale, oltre le corse dei cavalli, che avranno luogo nella piazza d'armi, nei giorni 2 e 4 del prossimo venturo giugno, alle ore 5 1/2 pomeridiane, dirette ed ordinate dalla Società nazionale delle corse, vi saranno pure per cura del Municipio corse di birocchini sulla stessa piazza nel giorno 3 di detto mese alle ore 6 pomeridiane.

« A nome della Giunta il Sindaco sottoscritto prega l'E. V. di volersi compiacere di porgere invito agli

onorevoli signori Senatori di assistere alle succitate due corse di cavalli nel solito palco del Municipio situato a sinistra della loggia reale, secondo che si è praticato per quelle effettuate nei giorni 12 e 14 corrente.

« Per le corse poi dei biroccini essendo destinato esclusivamente per i signori membri delle due Camere legislative un apposito palco a destra del loggiato reale, lo scrivente prega imperlanto l' E. V. a voler provvedere a che si trovi all' ingresso del medesimo, un' ora prima delle corse anzidette, chi sia in grado di conoscere gli onorevoli signori membri di codesta Camera, come pure nei giorni in cui avranno luogo le altre corse di cavalli primieramente annunciate. »

RELAZIONE SUI TITOLI D'AMMISSIONE
DEL SENATORE DI SANT'ELIA.

Presidente. La parola è al Senatore di Pandolfina per la relazione dei titoli a Senatore del principe di Sant'Elia.

Senatore **Pandolfina, Relatore.** Il principe di Sant'Elia Romualdo Trigona di Palermo, eletto Senatore con Decreto del 20 gennaio 1861, ha presentato i documenti voluti dalla legge.

Esaminati nel IV Ufficio, del quale ho l'onore di essere Relatore, risulta:

Aver egli oltrepassati gli anni 40;

Pagare al di là di 3,000 lire annuali di censo;

Ed aver prestato validi servizi nel disimpegno della carica affidatagli di consigliere della luogotenenza di Sicilia per il Dipartimento dei lavori pubblici.

Ciò posto, il principe di Sant'Elia dovrebbe comprendersi nella categoria 21.ma dell'art. 33 dello Statuto, e perciò vi propongo la convalidazione della sua nomina.

Presidente. Chi ammette le conclusioni testè espresse dal Senatore di Pandolfina voglia sorgere.

(Approvato).

Il principe di Sant'Elia trovandosi presente, come pure il signor Senatore De Monte, la cui verifica di titoli ha già avuto luogo, invito i signori Senatori Orso Serra e di Pandolfina a volerli introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Vengono introdotti nell'aula i signori Senatori principe di Sant'Elia ed il consigliere De Monte, i quali prestano giuramento nella consueta formola).

Do atto ai signori principe di Sant'Elia, e consigliere De Monte del prestato giuramento, li proclamo Senatori del Regno, ed entrati nel pieno esercizio delle loro funzioni.

Fanno omaggio al Senato:

L'Intendente Generale di Ravenna di 4 copie degli *Atti di quel Consiglio Provinciale dell'anno 1860.*

Il Ministro dell'istruzione pubblica di N. 218 esemplari dell'*Annuario scolastico per l'anno 1860-61.*

Il Senatore conte Di Nociglia di un opuscolo sulle *vere condizioni delle province meridionali.*

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ABROGAZIONE DELLE DISPOSIZIONI ECCEZIONALI PER I PUBBLICI INCANTI IN LIVORNO.

(V. atti del Senato N. 31).

Presidente. L'ordine del giorno chiama la discussione del progetto di legge per l'abrogazione delle disposizioni eccezionali circa i pubblici incanti in Livorno.

Leggo il progetto di legge. (V. *infra*).

La discussione generale è aperta.

Se nessuno domanda la parola rileggerò l'art. 1.

« Art. 1. Tutte le disposizioni eccezionali attualmente in vigore nella città di Livorno, che regolano l'asta pubblica, e specialmente il rescritto Sovrano del 18 maggio 1776, colla relativa notificazione del 3 febbraio 1777, ed il Sovrano rescritto in data 21 dicembre 1821, sono dal 1 giugno 1861 abrogate, e cesserà dallo stesso giorno la esazione della tassa di asta pubblica stabilita colle disposizioni medesime. »

(Approvato).

« Art. 2. Dal predetto giorno 1 giugno 1861, si osserveranno per gl'incanti all'asta pubblica nella città di Livorno le stesse disposizioni di legge, regolamenti e tariffe che sono in vigore per tali materie nelle altre parti della Toscana. »

(Approvato).

Si passerà allo squittinio segreto:

Prima però darò la parola al Ministro dell'interno.

PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE.

Ministro dell'Interno. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già votato dalla Camera dei Deputati per lo stanziamento annuo di lire 100 m. nel bilancio del Ministero dell'interno a favore della Società del tiro nazionale.

Presidente. Do atto al signor Ministro della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito negli Uffici.

Si procede allo squittinio segreto. Il numero legale dei signori Senatori per le votazioni è oggi di 71.

Il Senatore **Segretario Arnulfo** fa l'appello nominale.

Risultato della votazione.

Votanti 71

Favorevoli 64.

Contrari 7.

Il Senato adotta.

Prego i signori Senatori a non volersi allontanare dalla Camera. Vedono che siamo allo stretto numero legale richiesto.

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE
PER LA FISSAZIONE DELL'ETÀ MAGGIORE
NELLE PROVINCE LOMBARDE

(V. atti del Senato N. 29).

Si passa alla discussione del secondo progetto di legge portato all'ordine del giorno, per la fissazione dell'età maggiore nelle province Lombarde.

Leggo il progetto di legge. (Vedi *infra*).

Se nessuno domanda la parola dà lettura dei singoli articoli, e li mette ai voti.

« Art. 1. Nelle province di Lombardia l'età minore contemplata nel § 21 del Codice civile in esse vigente cessa coll'anno vigesimo primo compiuto. »

(Approvato).

« Art. 2. In tutte le disposizioni del Codice civile, o di altra legge qualsiasi vigente in Lombardia, nelle quali o si suppone, o espressamente riportasi il fine dell'età minore all'anno ventesimo quarto compiuto, si

intenderà sostituito, quale termine dell'età minore, l'anno ventesimo primo compiuto. »

(Approvato).

« Art. 3. La presente legge comincerà ad aver vigore tre mesi dopo la sua pubblicazione. »

(Approvato).

Si procede allo squittinio segreto

(Il Senatore Segretario D'Adda fa l'appello nominale)

Risultato della votazione:

Votanti	71
Favorevoli	. . 70
Contrari	. . 1

(Il Senato adotta.)

Non essendovi relazioni in pronto, i signori Senatori saranno avvertiti a domicilio per il giorno della prossima convocazione si negli Uffici che in seduta pubblica.

La seduta è sciolta (ore 3 1/2).